

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	2
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
3. FASE 1 - ASSOGGETTABILITÀ.....	4
3.1 TITOLO DEL PROGETTO.....	4
3.2 DATI DIMENSIONALI E DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (AREA INTERESSATA E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI).....	4
3.3 ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO (ESCAVAZIONI, DEPOSITO MATERIALI, DRAGAGGI).....	8
3.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA, PRODUZIONE RIFIUTI, SCARICHI IDRICI, ALTERAZIONE PAESAGGISTICA, TRAFFICO.....	8
3.5 DURATA DELL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO (COSTRUZIONE, FUNZIONAMENTO, DISMISSIONE, RECUPERO).....	10
3.6 CODICE, DENOMINAZIONE, LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI.....	10
3.7 DISTANZA DELL'INTERVENTO DAI SITI NATURA 2000 O DAGLI ELEMENTI CHIAVE DEI SITI.....	12
3.8 CONSULTAZIONE CON GLI ORGANI E GLI ENTI COMPETENTI IN MERITO AL SITO - FONTI E RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE.....	12
3.9 DESCRIZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUL SITO.....	17
4. CONCLUSIONI.....	19

1. PREMESSA

Il presente studio si prefigge di individuare e valutare le eventuali correlazioni presenti tra il progetto di proposto da **Salgaim Ecologic S.p.A.** e i siti afferenti alla Rete Natura 2000 più prossimi all'area di intervento.

Nello specifico, questo elaborato si articola nelle seguenti fasi, come indicato nel D.G.R. 2299 del 9 dicembre 2014, Allegato A:

- ❖ **Fase 1:** verifica di assoggettabilità;
- ❖ **Fase 2:** descrizione del progetto, comprensivo di un inquadramento territoriale e individuazione degli elementi che potrebbero avere impatti sul S.I.C./Z.P.S.;
- ❖ **Fase 3:** valutazione dell'eventuale significatività delle incidenze;
- ❖ **Fase 4:** conclusioni e valutazione dell'opportunità o meno di approfondire lo studio.

Tutti i dati di progetto sono forniti dalla committente.

La metodologia di analisi delle azioni potenzialmente incidenti del progetto proposto corrisponde e riprende quella dell'analisi degli impatti utilizzata all'interno di altre procedure ambientali, come la V.I.A.: essendo, però, la finalità e la filosofia delle due procedure assolutamente differenti, in ambito di V.Inc.A. i recettori di riferimento risultano essere le specie più sensibili e gli habitat più pregiati di S.I.C. e Z.P.S. in questione.

In generale, la metodologia per la valutazione delle incidenze può essere sintetizzata come di seguito:

- step 1 → identificare le azioni potenzialmente incidenti del progetto proposto, evidenziando il differenziale (quando presente) tra stato attuale dell'attività in analisi e stato di progetto;
- step 2 → attraverso la cartografia a disposizione (EEA – Natura2000Network), analizzare i rapporti tra territorio e progetto;
- step 3 → analizzare l'areale delle ricadute delle azioni individuate ;
- step 4 → conclusioni

Al termine di questi 4 step, interni alla presente relazione, è possibile valutare se le incidenze del progetto sul sito Natura 2000 preso in esame siano significative o meno, e se quindi sia necessario procedere a valutazioni più specifiche.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. D.G.R. 2299 del 09 Dicembre 2014 che aggiorna e sostituisce il D.G.R. 10 ottobre 2006, n. 3173 “Attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 – guida metodologica per la Valutazione di Incidenza e procedure operative”;
2. D.Lgs. 152 del 3 Aprile 2006 “Normativa in campo ambientale”;
3. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”.
4. Direttiva 92/43/CEE del 21-5-1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
5. Direttiva 2009/147/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

3. FASE 1 – ASSOGGETTABILITÀ

La Valutazione di Incidenza non è considerata necessaria per i piani, i progetti e gli interventi che presentano le caratteristiche elencate al paragrafo 2.2 dell'Allegato A al D.G.R. 2299 del 9 dicembre 2014 “Guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE”.

Nel caso specifico, l'intervento in progetto ricade all'esterno di confini siti afferenti alla Rete Natura 2000.

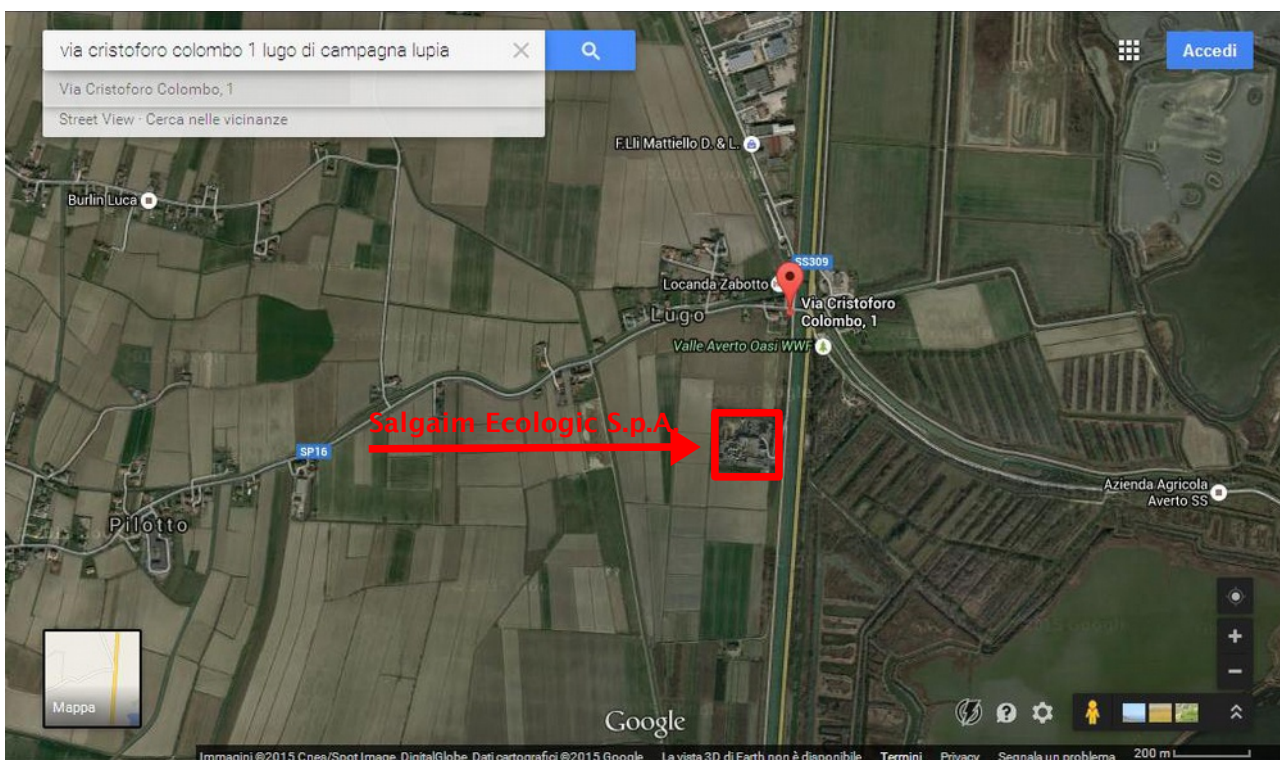
3.1 TITOLO DEL PROGETTO

Stabilimento Salgaim Ecologic S.p.A. di Lugo di Campagna Lupia (Ve): modifica di un impianto autorizzato per il recupero di oli vegetali ed animali.

Il progetto è sottoposto a Verifica di Assoggettabilità V.I.A.: tutti i dati inerenti progetto e impatti ambientali sono desunti dallo Studio Preliminare Ambientale.

3.2 DATI DIMENSIONALI E DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (AREA INTERESSATA E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI)

LOCALIZZAZIONE



In rosso è indicata la localizzazione della sede operativa della Salgaim Ecologic S.p.A..

L'area è classificata come zona industriale, seppur evidentemente inserita in un contesto prettamente agricolo: nord, a sud e ovest, infatti, le aree agricole sono predominanti, mentre ad est è presente la S.S. 309 Romea, oltre la quale inizia la Laguna di Venezia con l'oasi WWF di Valle Averte; le prime abitazioni si trovano a nord a circa 400 metri dal confine aziendale.

ASSEVERAZIONE DI NON INCIDENZA

IL PROGETTO

SALGAIM ECOLOGIC S.p.A. svolge, nella sua sede operativa di Campagna Lupia, due principali attività:

- lavorazione di scarti di macellazione di categoria 3 per la produzione di farine animali e grasso animale;
- recupero di oli vegetali e animali in procedura semplificata.

Il progetto proposto riguarda esclusivamente quest'ultimo impianto, che comporterà l'iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano il recupero dei rifiuti in regime ordinario.

Contestualmente alla richiesta di autorizzazione per il recupero degli oli, saranno effettuate nei confronti del Comune di Campagna Lupia le richieste di autorizzazione di carattere edilizio necessarie all'ampliamento della platea cementata e alla realizzazione delle tettoie.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO OLI VEGETALI ED ANIMALI

STATO DI FATTO

L'intera zona di lavoro poggia su una platea di c.a. impermeabile di circa 215 mq, dotata di bacino di contenimento per prevenire il rilascio di eventuali spanti.

Il cordolo di contenimento presenta una altezza di 10 cm, permettendo un trattenimento completo di 20 mc di liquido; si precisa che l'area che accoglie i due serbatoi esistenti è dotata di un cordolo specifico di contenimento alto mt 1, che permette di raccogliere integralmente l'olio contenuto nei due serbatoi stessi.

Gli oli vegetali ed animali vengono raccolti presso alberghi, ristoranti, isole ecologiche etc da raccoglitori appositamente autorizzati; il prodotto perviene in fusti di materiale plastico di modiche dimensioni per consentirne una agevole manipolazione e in serbatoi installati a bordo degli automezzi.

Gli oli vengono prima introdotti all'interno di un serbatoio cilindrico ad asse verticale totalmente fuori terra da 20 mc (volume utile 15 mc); detto serbatoio viene riscaldato, mediante vapore in modo indiretto mediante serpentine, sino alla temperatura di 70°C per almeno 60 minuti; durante tale periodo la massa viene mantenuta in agitazione mediante un apposito agitatore meccanico ,per consentire la completa ed omogenea pastorizzazione.

La temperatura di 70°C e il tempo di mantenimento a detta temperatura viene registrato da un apposito sistema di registrazione.

Garantiti la temperatura ed il tempo di pastorizzazione, in automatico la fornitura del vapore viene interrotta così come la miscelazione del prodotto .

Segue il graduale raffreddamento del prodotto con contestuale decantazione dei corpi solidi e dell'acqua contenuta in origine nel prodotto; dopo il tempo previsto viene prima scaricata l'acqua, avviata al depuratore aziendale (impianto di tipo biologico), e quindi scaricate le parti solide avviate allo smaltimento con il codice CER 19 11 06.

L'olio derivante dalla pastorizzazione viene quindi avviato ad un secondo serbatoio da 50 mc

ASSEVERAZIONE DI NON INCIDENZA

(volume utile 40 mc); anche detto serbatoio e' dotato di un serpentino ove all'interno scorre del vapore per mantenere allo stato fluido il prodotto finito.

Da questo serbatoio, mediante tubazione, l'olio viene caricato su autobotti e trasportato ai clienti. L'impiantistica e' completata da valvole, termometri, elettrovalvole, sistemi di registrazione delle temperature.

Oltre alle attività di pastorizzazione, all'interno dell'area sono condotte anche le operazioni di pulizia con idropulitrice dei contenitori impiegati per il trasporto degli oli all'impianto; le acque di lavaggio vengono avviate alla depurazione biologica centralizzata di Salgaim.

Il rifiuto in alimentazione all'impianto viene identificato dal codice CER 20 01 25 (oli e grassi commestibili), mentre il rifiuto solido scaricato dal serbatoio da 20 mc viene codificato dal codice CER 19 11 06 (fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05).

Nell'impianto operano due-tre persone facenti parte dell'organico di SALGAIM.

I dati quantitativi dell'impianto esistente riferiti al 2014 sono i seguenti :

→ rifiuto CER 20 01 25 avviato al recupero	1719 tn
→ rifiuto CER 19 11 06 avviato allo smaltimento	6850 kg
→ oli (prodotto finito) prodotti e venduti	1000 tn
→ acque di lavaggio consumate ed avviate a depurazione	1-2 mc/gg

STATO DI PROGETTO

Il progetto prevede l'ampliamento dell'attuale platea cementata, sino ad arrivare ad una superficie complessiva di 630 mq; anche la futura platea disporrà di un cordolo di contenimento di eventuali spanti liquidi del tutto identica a quella già realizzata.

Verrà spostato l'accesso camionale dei mezzi in ingresso ed uscita alla platea ricavando un accesso dalla zona pulita di Salgaim.

Verrà ricavata una zona di deposito dei fusti pieni e vuoti per una superficie impegnata di circa 170 mq (TETTOIA N. 2); l'intera area operativa sarà circondata da una recinzione di h 200 cm, mentre per circa 15 mt l'impianto, come nella configurazione attuale, confinerà con il reparto ricezione materie prime di Salgaim.

L'ampliamento comprenderà inoltre un'area coperta (TETTOIA N.1) per proteggere alcune centrifughe, una camera calda ed una attrezzatura per il lavaggio dei fusti sporchi di olio vegetale/animale; la tettoia n. 1 presenterà una superficie di circa 105 mq

Le quantità massime di rifiuti che potranno essere lavorate passeranno a circa 5000 tn/anno per una produzione pressochè analoga di prodotto finito. Il personale addetto, pari attualmente a tre unita', rimarrà immutato.

Dal punto di vista impiantistico, per migliorare la qualità del prodotto finito in termini di minore quantità d'acqua residua e quantità di corpi solidi residui, la lavorazione di recupero

ASSEVERAZIONE DI NON INCIDENZA

sarà costituita , oltre che dalla pastorizzazione del prodotto in ingresso, da una fase di centrifugazione finale del prodotto pastorizzato.

Il processo viene nel seguito descritto.

- Ingresso dei mezzi da un nuovo apposito cancello situato in zona pulita di Salgaim;
- scarico dei fusti e collocazione degli stessi sotto tettoia n. 2 su bacino di contenimento (volume massimo stoccabile di rifiuto 30 mc); il bacino di contenimento costituito da una vasca interrata in materiale cementizio permetterà il trattenimento di almeno il 50% del volume di rifiuto presente;
- Scarico del rifiuto in ingresso che perviene in camion dotato di serbatoi in un nuovo serbatoio da 25 mc;
- trasferimento a mezzo pompe del rifiuto all'interno dell'esistente serbatoio n. 21 ove avviene la pastorizzazione
- svolgimento della fase di pastorizzazione, ossia riscaldamento indiretto con vapore e miscelazione dell'olio per 60 minuti a 70°C a pressione atmosferica;
- trasferimento del prodotto pastorizzato alle due centrifughe (nuove) e separazione dell'olio dall'acqua e dai sedimenti;
- trasferimento del prodotto finito nel serbatoio centrale da 50 mc o nel serbatoio n. 17 del parco serbatoi centralizzato di Salgaim che presente una capacità di 100 tn;
- invio dell'acqua separata dalle centrifughe al depuratore centralizzato;
- invio dei corpi solidi separati dalle centrifughe allo smaltimento previo stoccaggio in tank da mc 1 (presenti al massimo n. 2 tank) collocati nell'area di deposito centralizzato di Salgaim (CER 19 11 06).

Tutte le fasi di trasferimento prodotto da serbatoio a serbatoio sono comandati da PLC, elettrovalvole, elettropompe; il personale partecipa in modo minimale al processo di produzione ed esegue soprattutto la fasi di pulizia dei contenitori plastici contenenti gli oli in ingresso all'impianto

Tutte le fasi critiche del processo, come la temperatura di pastorizzazione ed il tempo di pastorizzazione, saranno misurate e registrate, prevedendo l'avvio del prodotto pastorizzato alle centrifughe in automatico mediante pompe ed elettrovalvole, come avviene allo stato attuale. Saranno anche misurate le temperature di stoccaggio del prodotto finito.

Il volume d'acqua avviato alla depurazione separato dalle centrifughe viene calcolato sulla base del contenuto d'acqua nel rifiuto e sulla base della potenzialità dell'impianto; abbiamo :

- potenzialità massima 5000 tn/anno (pressochè 5000 mc/anno)
- acqua 8% valore medio
- acqua 400 mc/anno, 1,6 mc/gg, 0,2 mc/h

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti, e' prevista una produzione di circa 20 tn/anno.

ASSEVERAZIONE DI NON INCIDENZA

3.3 ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO (ESCAVAZIONI, DEPOSITO MATERIALI, DRAGAGGI)

In fase di cantiere, la realizzazione del progetto descritto alle pagine precedenti comporterà le seguenti azioni:

- ampliamento della platea cementata: non sono previsti sbancamenti di terreno se non per la realizzazione della platea cementata; non vi saranno pertanto spostamenti di terreni;
- opere elettromeccaniche : si prevede l'installazione di un nuovo serbatoio da 50 mc fuori terra mediante semplici fissaggi sopra la platea; verranno inoltre installate delle centrifughe e realizzate delle piccole tettoie; e' prevista, inoltre, la realizzazione di collegamenti idraulici ed elettrici per la connessione dei nuovi serbatoi alle centrifughe

Le fasi di costruzione necessarie, oltre che di breve entità, presenteranno una breve durata nel tempo, non comporteranno ulteriori escavazioni, depositi di materiali, dragaggi, consumi idrici, innalzamento di polveri ambientali, particolari fenomeni sonori etc..

3.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA, PRODUZIONE RIFIUTI, SCARICHI IDRICI, ALTERAZIONE PAESAGGISTICA, TRAFFICO

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Allo stato attuale l'impianto non prevede emissioni in atmosfera: la modifica dell'impianto non comporterà emissioni in atmosfera.

RIFIUTI

A fronte di una lavorazione di 1719 tn di rifiuti nel 2014, sono stati prodotti kg 6850 di rifiuto CER 19 11 06.

Supponendo di sfruttare appieno la potenzialità di recupero dei rifiuti pari a 5000 tn/anno, si può prevedere, con ragionevole certezza, che la produzione di rifiuti passerà a circa 20 tn di rifiuti (CER 19 11 06).

SCARICHI IDRICI

Attualmente al depuratore biologico di Salgaim vanno inviate :

- le acque di lavaggio dei contenitori di trasporto degli oli
- le acque pluviali
- le acque di separazione acqua/olio

I volumi previsti sono i seguenti :

→ Acque di lavaggio dei contenitori	500 mc/anno
→ Acque pluviali	160 mc/anno (*)
→ Acque di separazione acqua/olio	140 mc/anno
TOTALE	800 mc/anno

(*) *piovosita' Venezia 800 mm/anno*

SALGAIM ECOLOGIC S.P.A.

VIA C. COLOMBO 1 – LUGO DI CAMPAGNA LUPIA (VE)

ASSEVERAZIONE DI NON INCIDENZA

Nel 2014 il depuratore di SALGAIM ha trattato e scaricato in fognatura 34.000 mc di acque; si ricorda che l'autorizzazione allo scarico e' stata rilasciata dalla Regione del Veneto con decreto A.I.A.

Il contributo in volume dell'impianto di recupero di rifiuti nel volume totale trattato dall'impianto biologico e' stato pertanto pari al 2,3 %.

La modifica dell'impianto prevede i seguenti scarichi :

Acque di lavaggio dei contenitori	1500 mc/anno
Acque pluviali	504 mc/anno
Acque di separazione acqua/olio	400 mc/anno
TOTALE	2408 mc/anno

Il volume di acque generate dall'impianto di lavorazione degli oli sarà pertanto pari al 7% del volume totale trattato; nella fattispecie il volume giornaliero di acque avviato a depurazione sarà pari a 9,6 mc/gg pari a 1,2 mc/h, ossia un volume irrilevante nei confronti della potenzialità depurativa dell'impianto biologico di SALGAIM ECOLOGIC spa.

ALTERAZIONE PAESAGGISTICA

Le nuove strutture in progetto sono di modesta entità rispetto alla complessità del sito e saranno inserite nel cuore dello stabilimento esistente: il nuovo impianto presenterà dimensioni leggermente superiori a quelle attuali, ma la piantumazione di alberi ad alto fusto che circonda il perimetro dell'intero sito consente di mitigare in maniera adeguata l'impatto visivo dell'impianto.

TRAFFICO

Nel 2014, viste le quantità di prodotti in ingresso e prodotti in uscita dall'impianto, sono transitati una media di 5 mezzi/gg (mezzi leggeri) esclusivamente nel periodo diurno.

Con l'esercizio dell'impianto a regime (5000 tn/anno) si prevede il raddoppio del transito dei mezzi, sempre durante il periodo diurno.

RUMORE

Per l'intero sito e' stata eseguita una valutazione di impatto acustico che dimostra il rispetto dei limiti prescritti dalla zonizzazione acustica comunale.

Le modifiche impiantistiche che saranno fatte consentiranno di garantire ancora il rispetto dei limiti prescritti dal Comune di Campagna Lupia; si ricorda che come da decreto A.I.A. vigente, l'impresa e' tenuta a rilevare periodicamente le emissioni e le immissioni dell'impianto trasmettendone gli esiti ad ARPAV di Venezia.

3.5 DURATA DELL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO (COSTRUZIONE, FUNZIONAMENTO, DISMISSIONE, RECUPERO)

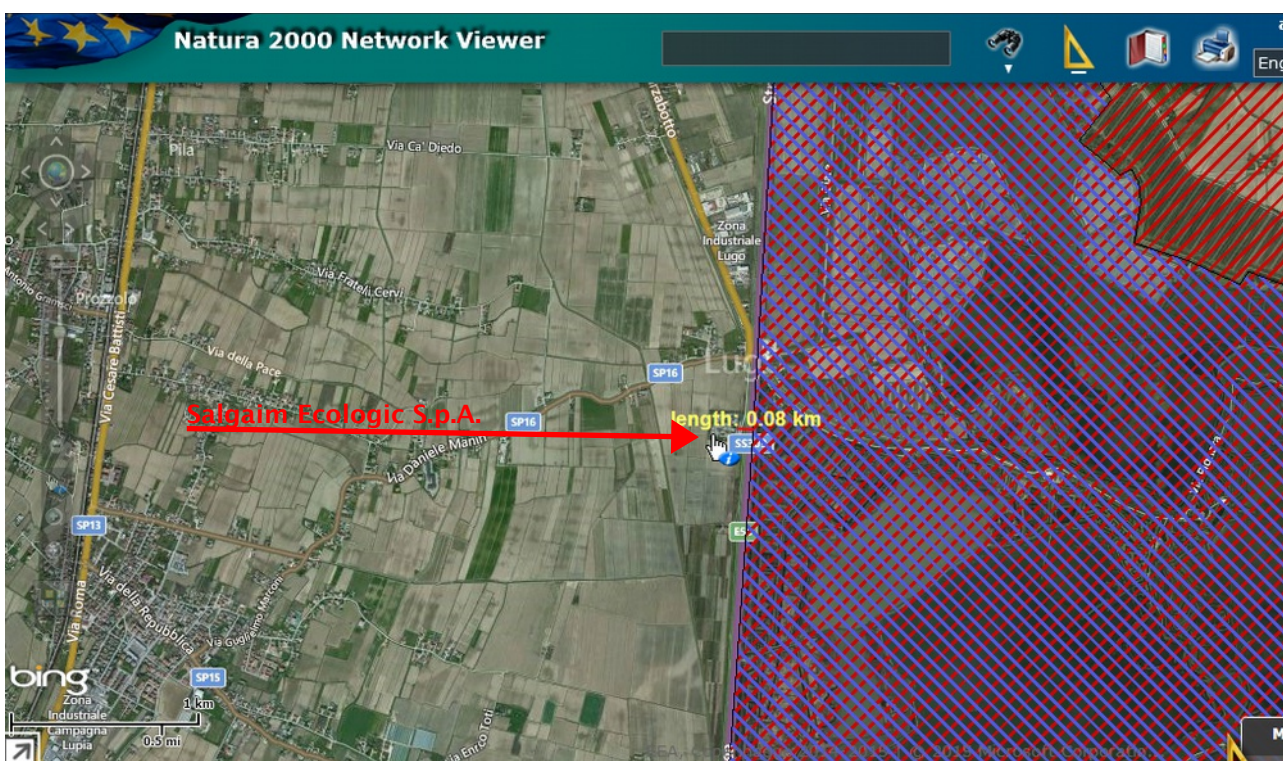
Le fasi di funzionamento, dismissione e recupero saranno, verosimilmente, corrispondenti a quelle dell'intero stabilimento, salvo eventuali migliorie tecniche attuabili negli anni.

La fase di costruzione sarà di breve durata, massimo un mese in condizioni meteo ottimali.

3.6 CODICE, DENOMINAZIONE, LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI

Dalla cartografia a disposizione si rileva che la committente è esterna al perimetro siti della rete Natura 2000.

Si inserisce un'elaborazione G.I.S., estratta dal Network Europeo per lo studio e la gestione dei siti Natura 2000, elaborato e gestito dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA). Tale estratto evidenzia la localizzazione della committente, in via C. Colombo 1, in località Lugo in comune di Campagna Lupia (Ve); il tematismo a linee oblique blu identifica i siti S.I.C., mentre il tematismo a linee oblique rosse indica le Z.P.S..



La distanza tra il perimetro dello stabilimento, nel suo complesso, e confine dei siti Natura 2000 identificati, determinata attraverso G.I.S., è:

- S.I.C. IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia", pari a 0,08 Km;
- Z.P.S. IT3250046 "Laguna di Venezia", pari a 0,08 Km.

Questi due siti risultano sovrapposti nell'area di interesse, mentre a N-E vi è una porzione di Z.P.S che eccede i confini del S.I.C.

Dalle schede identificative dei due siti si riportano le seguenti informazioni:

ASSEVERAZIONE DI NON INCIDENZA

→ S.I.C. IT3250030 “Laguna medio-inferiore di Venezia”

DATA DESIGNAZIONE	DATA CONFERMA	DATA COMPILAZIONE SCHEDA	DATA ULTIMO AGGIORNAMENTO
1995 - 09	2004 - 12	1996 - 06	2013 - 10
AREA (HA)	ALTITUDINE MEDIA	REGIONE AMMINISTRATIVA	REGIONE BIOGEOGRAFICA
26384	0 m.s.l.m.	Veneto	continentale
TIPI DI HABITAT (ALLEGATO 1)			
1420	Praterie e fruticeti alofitili mediterranei e termoatlantici (Sarcocornetea fruticosi)		
1150	Lagune costiere		
1140	Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea		
1510*	Steppe salate mediterranee - <i>habitat prioritario</i>		
1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)		
1320	Prati di Spartina (Spartinion maritimae)		
1310	Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose		

CARATTERISTICHE DEL SITO, QUALITÀ E IMPORTANZA

Bacino inferiore del sistema lagunare veneziano, caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico.

Presenza di tipi e sintipi endemici, nonché di specie vegetali rare e/o minacciate sia a livello regionale che nazionale. Zona di eccezionale importanza per svernamento e migrazione dell'avifauna legata alle zone umide. Importante sito di nificazione per numerose specie di uccelli.

→ Z.P.S. IT3250046 “Laguna di Venezia”

DATA CLASSIFICAZIONE COME Z.P.S.		DATA COMPILAZIONE SCHEDA	DATA ULTIMO AGGIORNAMENTO
2007 - 02		2007 - 02	2013 - 10
AREA (HA)	ALTITUDINE MEDIA	REGIONE AMMINISTRATIVA	REGIONE BIOGEOGRAFICA
55206	0 m.s.l.m.	Veneto	continentale
TIPI DI HABITAT (ALLEGATO 1)			
1150	Lagune costiere		
1420	Praterie e fruticeti alofitili mediterranei e termoatlantici (Sarcocornetea fruticosi)		
1140	Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea		
1510*	Steppe salate mediterranee - <i>habitat prioritario</i>		
1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)		
1320	Prati di Spartina (Spartinion maritimae)		
1310	Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose		
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition		
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine		

ASSEVERAZIONE DI NON INCIDENZA

CARATTERISTICHE DEL SITO, QUALITÀ E IMPORTANZA

La Laguna di Venezia è caratterizzata dalla presenza di un complesso sistema di specchi d'acqua, foci fluviali, barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento del pesce e di molluschi. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofitica sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico. Sono presenti zone parzialmente modificate ad uso industriale (casse di colmata), la cui bonifica risale agli anni sessanta, ricolonizzate da vegetazione spontanea con formazioni umide sia alofile che salmastre e aspetti boscati con pioppi e salici.

Zona di eccezionale importanza per lo svernamento e la migrazione dell'avifauna legata alle zone umide, in particolare ardeidi, anatidi, limicoli. Importante sito di nificazione per numerose specie di uccelli tra i quali si segnalano sternidi e caradriformi. Presenza di tipi e sintipi endemici, nonché di specie animali e vegetali rare e minacciate sia a livello regionale che nazionale.

VULNERABILITÀ DEI SITI

Erosione delle barene a causa della presenza di natanti. Perdita di sedimenti non compensata da un eguale tasso di import marino. Inquinamento delle acque (Polo petrolchimico di Marghera, agricoltura, acquacoltura). Attività di itticoltura intensiva.

3.7 DISTANZA DELL'INTERVENTO DAI SITI NATURA 2000 O DAGLI ELEMENTI CHIAVE DEI SITI

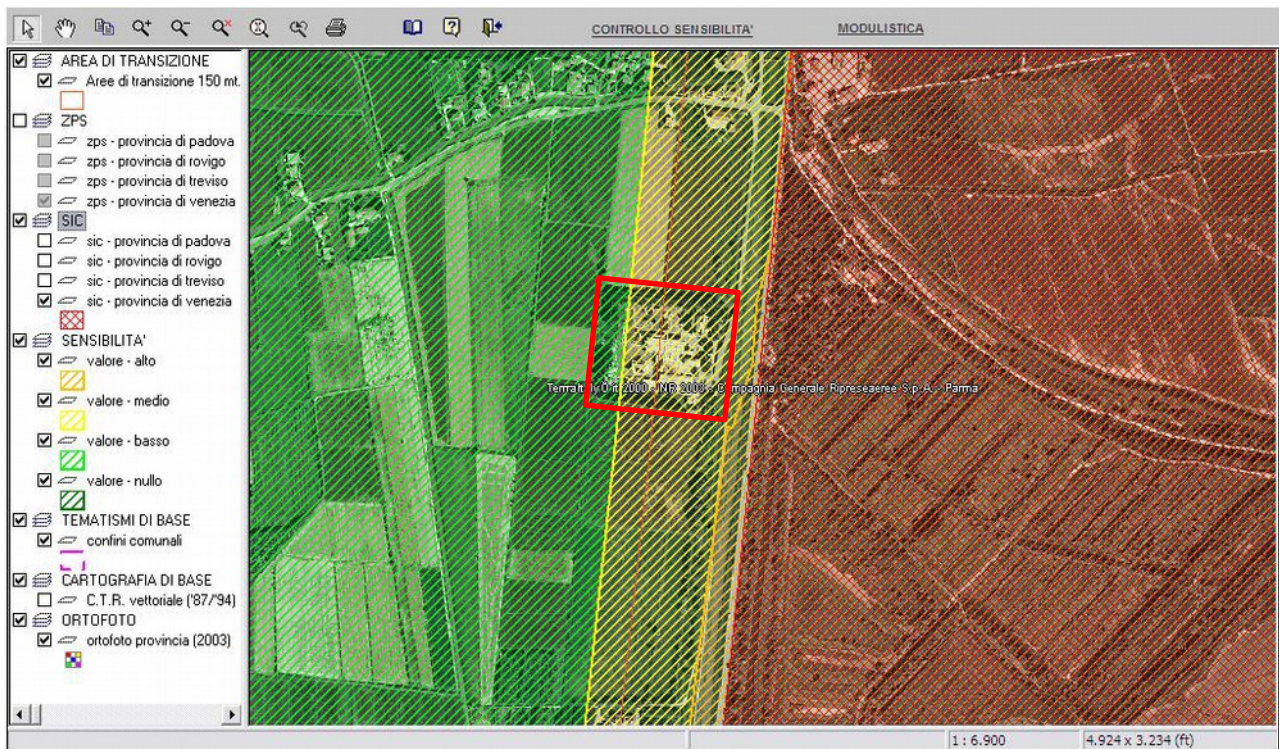
La proponente, come evidenziato nella grafica a pag. 10, dista circa 80 m dai confini esterni di IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia" e di IT3250046 "Laguna di Venezia".

3.8 CONSULTAZIONE CON GLI ORGANI E GLI ENTI COMPETENTI IN MERITO AL SITO – FONTI E RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE

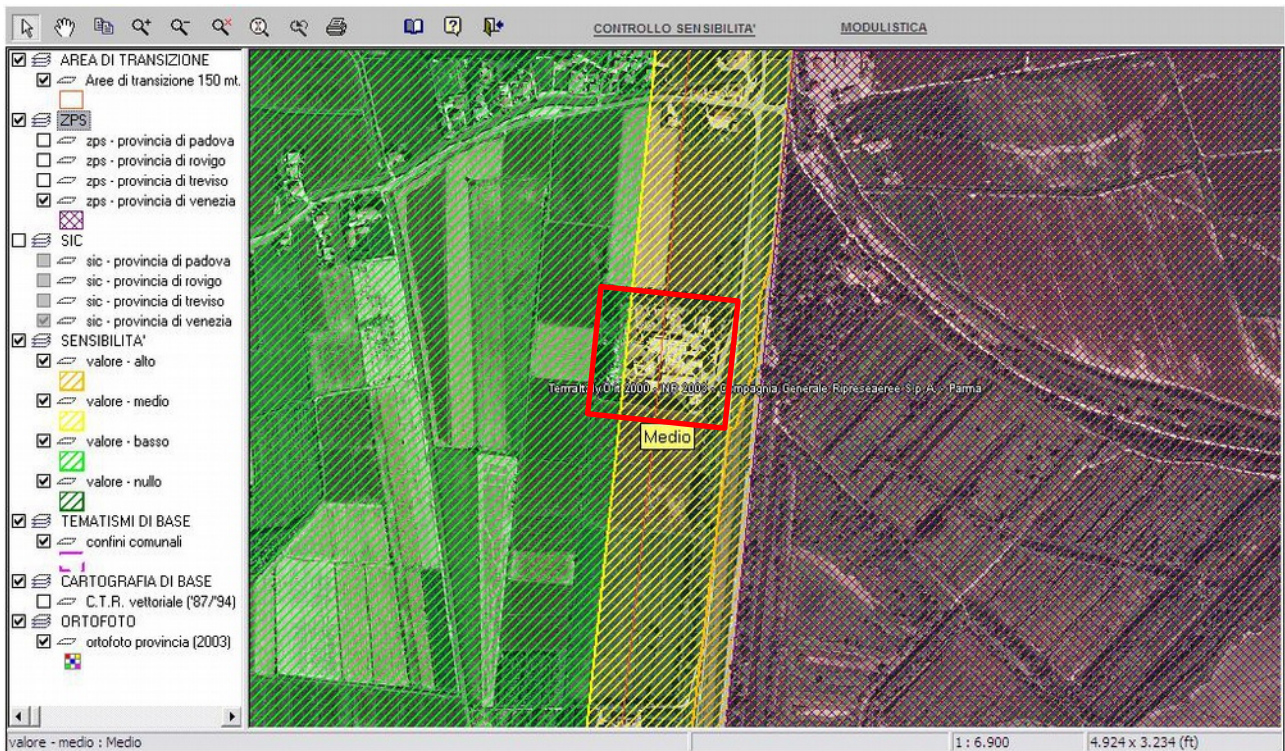
La laguna di Venezia, grazie alle sue peculiarità ambientali, naturalistiche e storiche, è tutelata a molti livelli: è infatti, nella sua interezza, sito UNESCO; una porzione di essa è gestita dal WWF (Oasi di Valle Averte), è tutelata da normative europee, nazionali, regionali, provinciali e locali.

Nello specifico di questa analisi si è preso, come riferimento di consultazione, lo studio effettuato dalla Provincia di Venezia avente la finalità di fornire una completa conoscenza dei caratteri fisico - biologici - ecologici dei Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) della Provincia di Venezia ed in particolare delle aree esterne agli stessi, per determinare in quali aree territoriali vi sia il reale rischio che la realizzazione di un progetto possa comportare effetti in termini di sottrazione di habitat prioritari o di connettività ambientale per le specie animali in generale ed ornitiche in particolare e vegetali tipiche di detti siti.

ASSEVERAZIONE DI NON INCIDENZA



Questo estratto evidenzia il rapporto tra la committente, indicata dal quadrato rosso, e il S.I.C. IT3250030, descritto dal tematismo obliquo rosso: la committente è inserita all'esterno dei confini del S.I.C., in zona a sensibilità media, definita in tal modo in quanto rientra nel buffer di 200 m dal confine del sito.



Questo estratto evidenzia, con il tematismo viola, la Z.P.S. IT3250046; la committente risulta in zona a sensibilità media, analogamente a quanto esposto in precedenza.

ASSEVERAZIONE DI NON INCIDENZA

In base a quanto definito all'interno della "Tabella di controllo delle sensibilità", il progetto ricade in zona a media sensibilità:

Nuovo impianto	Media oppure nel buffer di 200 metri da Siti Natura 2000 come definito dall'art. 22 c .4 delle NTA del PTCP adottato	<ul style="list-style-type: none"> • Probabile sottrazione di habitat idoneo • Introduzione di agenti inquinanti • Disturbi in fase di cantiere 	V.Inc.A.
			Screening
Modifica sostanziale		<ul style="list-style-type: none"> • Possibile sottrazione di habitat idoneo • Alterazione di agenti impattanti • Disturbi in fase di cantiere 	Screening
			Dichiarazione
Adeguamento e modifica non sostanziale		<ul style="list-style-type: none"> • Disturbi in fase di cantiere 	Screening
			Dichiarazione
Rinnovo		Dichiarazione	

Questa tabella di controllo sensibilità guida la determinazione delle analisi naturalistiche da effettuare in base al tipo di intervento previsto.

In questo caso specifico, il progetto proposto dalla committente può essere configurato come adeguamento e modifica non sostanziale, essendo gli interventi strutturali molto limitati e le modifiche operative minime.

Da quanto emerso dallo Studio Preliminare Ambientale di riferimento, non sono altresì prevedibili disturbi su elementi sensibili di siti della rete Natura 2000 né in fase di cantiere né in fase operativa, in primis a causa del tipo di intervento previsto (cfr. par. 3.2) e in secondo luogo della presenza della SS 309 Romea tra impianto e siti della rete Natura2000, che può essere considerata una barriera ecologica principalmente per la fauna terrestre.

Un'altra fonte di consultazione è la V.Inc.A. Del Piano di Assetto del Territorio di Campagna Lupia (Elaborato 9.1).

Da questo elaborato e dalla conseguente cartografia, riportata in seguito, si sottolinea che l'area è tra quelle *"idonee per interventi diretti alla riqualificazione o riconversione (art. 20 NTA)*.

Si tratta di aree che necessitano o sono di fatto già interessate da processi di dismissione, trasformazione o evoluzione dell'assetto fisico e funzionale attuale:

→ aree caratterizzate da presenze incongrue e disordine insediativo prossime ad ambiti evidenziati come invariati dal PAT che richiedono una complessiva azione di riqualificazione;

→ aree coinvolte in progetti di trasformazione che determinano un'evoluzione e aggiornamento delle strutture;

ASSEVERAZIONE DI NON INCIDENZA

- aree con strutture non più adeguate alle funzioni svolte;
- aree con attività dismesse e in situazioni di degrado;
- aree occupate da attività in atto non compatibili non il contesto.

Nel territorio di Campagna Lupia tali aree sono piuttosto contenute e concentrate nell'ambito compreso tra il capoluogo e la SS 309 Romea. Proprio lungo questa arteria si localizza anche l'area più grande, di fatto coincidente con un'importante attività produttiva in fase di conversione.

Anche in questo caso spetterà al PI definire parametri, carature urbanistiche ed apposita disciplina per gli interventi di trasformazione previsti in queste aree."



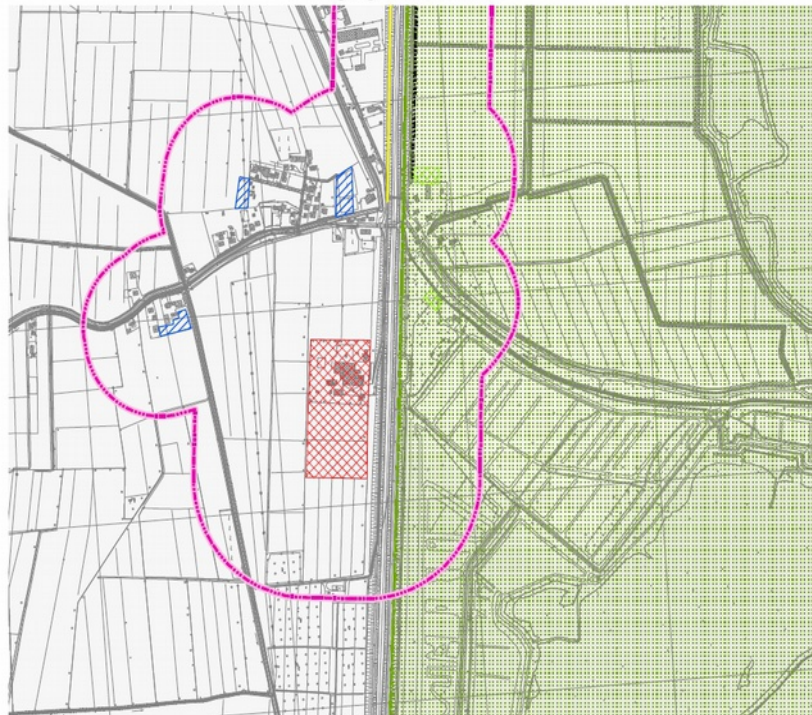
COMUNE DI CAMPAGNA LUPIA
Provincia di Venezia

P.A.T.

Elaborato
9.2

Scala
1:10.000

V.INC.A. - CARTA DEGLI HABITAT E DELLE TRASFORMABILITA'



LEGENDA

Perimetri di riferimento

- Area di analisi
- Rete Natura 2000
- Confine comunale

Areali di espansione (art. 20 NTA)

- Servizi principali
- Residenziale
- Produttivo

Altro (art. 20 NTA)

- Aree di miglioramento o riqualificazione
- Aree idonee per il miglioramento della qualità territoriale

Sistema relazionale di progetto (art. 21 NTA)

- Strade principali - nuova connessione
- Strade secondarie -nuove connessioni
- Percorsi ciclabili

Habitat di interesse comunitario

- 1150* - Lagune costiere

ASSEVERAZIONE DI NON INCIDENZA

Riguardo l'area su cui insiste la committente, identificata con il tematismo rosso già descritto, si riporta anche quanto indicato nelle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.T.:

“Aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione o riconversione

18. Il PAT individua le principali aree di riqualificazione e riconversione, per la rigenerazione di parti dell'insediamento che necessitano o sono di fatto interessate da processi di dismissione, trasformazione o evoluzione dell'assetto fisico e funzionale attuale:

- a. aree caratterizzate da presenze incongrue e disordine insediativo prossime ad ambiti evidenziati come invariati dal PAT che richiedono una complessiva azione di riqualificazione*
- b. aree coinvolte in progetti di trasformazione che determinano una evoluzione e aggiornamento delle strutture*
- c. aree con strutture non più adeguate alle funzioni svolte*
- d. aree con attività dismesse e in situazioni di degrado*
- e. aree occupate da attività in atto non compatibili non il contesto*

Direttive

19. Il PI, sulla base di successivi approfondimenti nell'analisi e conoscenza del territorio, può individuare ulteriori aree di riqualificazione e riconversione, oltre a quelle segnalate dal PAT.

20. Gli interventi di riconversione degli impianti produttivi, dovranno prevedere idonea caratterizzazione delle aree ai sensi del D.Lgs 22/97 e DM 471/99 e bonifica dei luoghi, qualora dalla caratterizzazione si riscontri la presenza di siti potenzialmente inquinati.

21. Il P.I. in coerenza con le indicazioni del P.A.T.:

- precisa l'ambito, le carature urbanistiche e i parametri da osservare relativi ad ogni Area di riqualificazione e riconversione*
- indica gli strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbanistica del territorio, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e l'applicazione degli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica ai sensi successivi art.25 e 26 delle presenti NTA*
- disciplina gli interventi comunque ammissibili in assenza di strumento urbanistico attuativo”*

La pianificazione locale identifica l'area di pertinenza della committente come area particolarmente importante per processi di riqualificazione.

Alcune azioni sono già state intraprese per migliorare l'inserimento dello stabilimento nel contesto, come le alberature che circondano per l'intero perimetro dello stesso e gli interventi già effettuati per la riqualificazione energetica (cogeneratore, impianto fotovoltaico).

Per quanto riguarda l'intervento specifico oggetto della presente trattazione, si tratta di un intervento di minimo rispetto al contesto dell'intero stabilimento. Tale progetto è, inoltre, assoggettato a Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A., per cui il coinvolgimento del Comune potrà garantire il rispetto della programmazione.

ASSEVERAZIONE DI NON INCIDENZA

Sono state consultate le seguenti fonti bibliografiche:

Aquaprogram S.r.l. (2003) **“Monitoraggio Biologico del reticolo idrografico della Provincia di Venezia (2001–2002)”** – Provincia di Venezia

ARPAV area tecnico scientifica (2001) **“La qualita’ dei corsi d’acqua del Veneto biennio 2000–2001”** – ARPA Veneto

Pignatti S. (1952–53) **“Introduzione allo studio fitosociologico della pianura veneta orientale con particolare riguardo alla vegetazione litoranea”** Arch. Bot. 28

Provincia di Venezia **“Piano faunistico della provincia di Venezia 2007–2012”** – Assessorato alla Caccia, Pesca, Vigilanza e Protezione civile

Bazzani G., Malangoli C., Ragazzoni M., Grillenzoni M. (1993) **“Valutazione delle risorse ambientali – inquadramento e metodologie di V.I.A.”** – Edeagricole, Edizione Agricole della Calderoni – (Bo)

European commission DG environment (Ottobre 1999) **“Interpretation Manual of European Union Habitats”** – EUR 15/2 – <http://europa.eu.int/comm/environment>

Provincia di Padova (2003) **“Presentazione della guida metodologica della regione veneto per la valutazione di incidenza di piani e progetti sui siti di importanza comunitaria”** Atti della giornata studio – Provincia di Padova – settore ambiente e settore ecologia– (06–03–2003)

Associazione faunisti veneti (2003) **“Rapporto ornitologico per la Regione Veneto 2002”** – Bollettino Museo Civico Storia Naturale di Venezia, 54 (VE)

documentazione multimediale

<http://www.politicheambientali.provincia.venezia.it>

<http://natura2000.eea.europa.eu>

<http://www.minambiente.it>

<http://europa.eu.int/comm/environment>

<http://eunis.eea.eu.int/>

<http://www.regione.veneto.it>

www.comune.campagnalupia.ve.it

3.9 DESCRIZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUL SITO

L'azienda si inserisce in un ambiente antropizzato, caratterizzato soprattutto da aree agricole attive, ed in fregio alla SS 309 Romea.

ASSEVERAZIONE DI NON INCIDENZA

L'intervento oggetto d'indagine prevede la modifica non sostanziale di una porzione dell'impianto, nello specifico dell'impianto per il recupero di olii vegetali ed animali.

Non sono previsti punti di emissione; gli scarichi verranno adeguatamente trattati in loco (disoleatore) e poi conferiti al depuratore dello stabilimento.

Non sono previste attività rumorose diverse da quelle esistenti.

È previsto un aumento dei rifiuti trattati e, conseguentemente, dei rifiuti prodotti; inoltre è previsto un aumento del traffico indotto pari a 5 mezzi leggeri al giorno.

Il progetto non andrà ad interferire su funzionalità, integralità e frammentarietà di habitat di interesse prioritario o habitat di specie di interesse prioritario, essendo completamente incluso all'interno dello stabilimento industriale esistente.

Questo dato permette di affermare l'improbabilità di incidenza significativa negativa su habitat, flora e fauna, a patto del rispetto della normativa vigente in materia di ambiente e sicurezza.

Infine, da quanto emerso dal confronto delle Schede Identificative di S.I.C. e Z.P.S., nessuno degli interventi proposti va ad influire sugli elementi di vulnerabilità dei siti (cfr. par. 3.6 pag. 12)

4. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto fin qui esposto si può riassumere che:

- La committente ha intenzione di apportare modifiche non sostanziali all'impianto di recupero olii vegetali e animali, aumentando a 5000 tn/anno la capacità di trattamento: questa modifica comporterà l'iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano il recupero dei rifiuti in regime ordinario.
- Il territorio comunale di Campagna Lupia si sviluppa a ovest della laguna di Venezia ed è caratterizzato da una spiccata vocazione agricola; è altresì attraversato dalla SS 309 Romea, sita a circa 30 m a est della committente.
- Le distanze tra siti della Rete Natura 2000 e area di progetto sono:
 - IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia" – S.I.C. – a c.a 80 m;
 - IT3250046 "Laguna di Venezia" – Z.P.S. – a c.a 80 m;
- L'intervento in progetto ricade all'**esterno** dei confini di S.I.C. e Z.P.S. per cui la verifica di non assoggettabilità alla procedura si basa sulle tipologie piani, progetti o interventi elencati al paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R.V. 2299 del 09 – 12 – 2014, e nello specifico al punto 5.
- Da quanto precedentemente esposto, non risultano effetti significativi negativi sui siti della a rete Natura 2000.

In base ai dati scientifici fin qui esposti, con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, pertanto non si reputa necessario procedere con una relazione di valutazione appropriata ai sensi dell'art. 6 (3) della Direttiva 92/43/CEE.

Nelle pagine seguenti si inseriscono le tabelle riepilogative.

ASSEVERAZIONE DI NON INCIDENZA

Dati identificativi del progetto	
Descrizione del progetto	Stabilimento Salgaim Ecologic S.p.A. di Lugo di Campagna Lupia (Ve): modifica di un impianto autorizzato per il recupero di oli vegetali ed animali.
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia" a c.a 80 m IT3250046 "Laguna di Venezia" a c.a. 80 m
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati	Nel sito della Provincia di Venezia non sono pubblicate procedure di verifica di assoggettabilità o di V.I.A., sia in corso che concluse, ricadenti all'interno del comune di Campagna Lupia.

Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti della rete Natura 2000	Il progetto è esterno alla rete Natura2000 e prevede la modifica non sostanziale di un impianto già esistente ed autorizzato. Non sono previsti disturbi in fase di cantiere né variazioni significative in fase di esercizio.
Consultazione con gli organi ed enti competenti e risultati della consultazione	European Environment Agency - EEA http://natura2000.eea.europa.eu/ http://www.regione.veneto.it http://www.politicheambientali.provincia.venezia.it http://www.comune.campagnalupia.ve.it

Dati raccolti per l'elaborazione dello screening			
Responsabili della verifica	Fonte dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
Dott.ssa Naturalista Annalisa Capolupi	Banca dati Regione Veneto	adeguato	www.regione.veneto.it
	PTCP provinciale	adeguato	http://www.politicheambientali.provincia.venezia.it
	P.A.T. Comune di Campagna Lupia	adeguato	http://www.comune.campagnalupia.ve.it
	Banca dati personale	adeguato	Bibliografia e webgrafia inserita

ASSEVERAZIONE DI NON INCIDENZA

Esito della procedura di screening

Dalla valutazione delle incidenze del progetto proposto da **Salgaim Ecologic S.p.A.** a carico della rete Natura 2000 nel suo insieme è emerso che non vi saranno modificazioni ambientali in grado di alterare in modo significativo lo stato di conservazione degli habitat e le dinamiche naturali delle popolazioni di specie presenti.

Dichiarazione firmata del professionista

In relazione alla procedura di Screening di Incidenza Ambientale, ai sensi della direttiva 92/43 CEE e del D.G.R.V. 2299 del 9 Dicembre 2014, in relazione alle indagini effettuate, *con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.*

La sottoscritta, Annalisa Capolupi , nata ad Arzignano , il 30 gennaio 1980 , Laureata in Scienze Naturali, in qualità di estensore della presente relazione di asseverazione di non d'incidenza e consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, di uso e /o formazione di atti falsi di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000

DICHIARA

di essere in possesso delle effettive competenze in campo naturalistico, biologico, ambientale utili per la redazione della presente relazione di Asseverazione di non incidenza ambientale di cui al punto 2.2 dell'Allegato A della DGRV n. 2299/2014.

Vicenza, 10 luglio 2015

Il Dichiarante
